

LAVORO, ISTRUZIONE E INCLUSIONE: LA RICETTA ANTICRISI DEI MANAGER PUBBLICI E PRIVATI DI CIDA

Pubblicato il 15 Novembre 2022 di redazione



Categoria: [POLITICA](#), [SCUOLA](#), [SINDACATO](#), [ECONOMIA](#)



Ripartire dal lavoro ad alto valore aggiunto, da politiche economiche e sociali inclusive, da un forte investimento in istruzione, ricerca e sviluppo. **La dirigenza pubblica e privata crede in un'Italia che sappia rimettere al centro merito e competenze.** È la via indicata dal presidente di CIDA Stefano Cuzzilla, oggi a Roma di fronte a oltre mille tra manager, dirigenti d'impresa e rappresentanti delle istituzioni, volta da un lato a garantire l'attuazione del PNRR e dall'altro a fronteggiare le situazioni di assoluta urgenza riguardanti la crisi bellica, pandemica, climatica ed energetica. Oltre al **presidente Stefano Cuzzilla**, l'Assemblea annuale di **CIDA**, la Confederazione che rappresenta quasi un milione di manager tra settore pubblico e privato, ha visto la presenza del **Vicepresidente del Senato della Repubblica, Maurizio Gasparri, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, del Sottosegretario all'Economia e Finanze, Federico Freni, del Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche sociali, Claudio Durigon, del Fondatore della Comunità di Sant'Egidio, Andrea Riccardi.** "Imprese e amministrazioni hanno **bisogno di competenze elevate** per sostenere lo sviluppo e guidare l'innovazione. L'attuazione del PNRR deve essere affidata a figure e a metodi manageriali", dichiara il **presidente CIDA, Stefano Cuzzilla**, nel suo intervento di apertura. "Non solo per spendere bene le risorse che abbiamo, ma anche per generare un effetto moltiplicatore sulla crescita, a beneficio delle generazioni più giovani". Cuzzilla lancia poi un appello ai decisori politici: "Chiediamo **più dialogo e disponibilità all'ascolto.** Il modello di interlocuzione deve cambiare, non solo in considerazione del milione di manager che rappresentiamo, ma per ciò che esprimiamo". I manager sono stati tra le poche categorie in grado di **rispondere efficacemente** alla contrazione dell'occupazione nel periodo pandemico, con un tasso di crescita di oltre il 5% nel 2022 rispetto all'anno precedente. A dimostrazione di come la responsabilità e le capacità rappresentino la chiave di volta per trainare i differenti settori economici del Paese, soprattutto in periodi estremamente complessi. "**Metodo scientifico, primato della competenza, spinta all'innovazione** sono i cardini del pensiero manageriale per guidare lo sviluppo. È importante che pubblico e privato lavorino in sinergia - spiega Cuzzilla - sono due dimensioni che devono integrarsi meglio per superare la portata della crisi e trovare soluzioni agli antichi mali dell'Italia.



I dati del trend demografico sono chiari, il numero dei nuovi nati è **insufficiente a tenere in equilibrio il sistema**. La popolazione è scesa di oltre un milione in pochi anni, crescono gli over 65, diminuiscono le persone in età attiva. Per CIDA è necessario **investire in welfare**, in maggiori tutele per le donne lavoratrici, in una fiscalità che difenda il patto intergenerazionale tra attivi e pensionati. La **crisi climatica** coinvolge tutti. Non ci possiamo permettere di non avere una strategia sul clima come non l'abbiamo avuta sull'energia. Il nostro sistema impresa sta accelerando in tema di sostenibilità e aumenta del 5% ogni anno la richiesta di manager dotati di competenze "green". Deve quindi vincere l'**innovazione tecnologica** applicata all'economia circolare. Credere nel primato della competenza significa anche occuparsi seriamente di lavoro. Siamo il **secondo Paese in Europa con la più bassa percentuale di giovani occupati (solo il 31,1%)**, siamo al penultimo posto per occupazione femminile e siamo primi in classifica con oltre **3 milioni di giovani non inseriti** in percorsi di formazione e istruzione (i cosiddetti NEET). Anche in questo, il PNRR è una leva importante. Secondo i dati elaborati da CIDA, le due Missioni che maggiormente promettono di trainare l'occupazione giovanile si concentreranno sulla digitalizzazione con un +0,9% (Missione 1) e la transizione ecologica, con una percentuale del +0,8% (Missione 2).

In questo scenario, per la Confederazione diventa necessario innovare alcuni modelli attuali o passati. **Investire innanzitutto in ricerca e sviluppo** è una priorità. Nel 2020 la nostra spesa complessiva era all'1,53% del Pil contro la media europea del 2,32%. Al governo attuale CIDA chiede di considerare la ricerca come un sistema unico, integrato tra pubblico e privato, per consentire trasferimento tecnologico alle imprese e sbloccare l'indice di produttività che non cresce da un

quarto di secolo. Serve sperimentare le nuove tecnologie con una logica attenta all'utilizzo delle materie prime. Aumentano i prezzi dell'energia, nel terzo trimestre i problemi di approvvigionamento di materie prime hanno interessato circa il 60% delle aziende dell'industria. Su questo è necessaria una precisa strategia industriale.

Fondamentale affrontare il tema delle **riforme fiscali**. CIDA sostiene la necessità di superare la legge Fornero, ma serve un intervento riformatore complessivo che metta ordine al sistema pensionistico senza penalizzare il lavoro. Innanzitutto, separando la spesa pensionistica da quella per l'assistenza. In secondo luogo, agendo in modo severo su evasione ed elusione fiscale.

Terzo, **abbattendo il cuneo fiscale** sul lavoro, con un provvedimento che non sia di facciata, ma stimoli l'ingresso nel mondo produttivo soprattutto di giovani e donne. Infine, il tema della **cooperazione**. "Cooperare, oggi significa lavorare per la pace e per una risoluzione veloce del conflitto in Ucraina. Cooperare significa valorizzare i tavoli negoziali, a partire dal G20 in corso a Bali. **Bisogna stare in Europa da protagonisti** - sottolinea il Presidente - ribadire il nostro atlantismo e sfruttare la nostra posizione geografica verso i continenti africano e asiatico, come porta d'Europa".

